

Costruzioni ancora in crescita Ma soffre la piccola impresa

In Emilia-Romagna primo trimestre positivo: più 3%. Primi segnali di rallentamento

BOLOGNA

In Emilia-Romagna il volume d'affari del comparto costruzioni nel primo trimestre 2023 risale ancora (+3%) rispetto al 2022. Incremento esteso a tutte le dimensioni di impresa, soprattutto alle grandi. La consistenza delle imprese attive ha però registrato una flessione (-688 imprese, -1%) rispetto allo stesso periodo 2022.

Si attenua, dunque, ma prosegue e rimane positiva la tendenza per l'industria delle costruzioni emiliano-romagnola nel primo trimestre, mentre si è affievolita e va ormai verso la conclusione l'esperienza dei «super bonus» introdotti a sostegno del settore edilizia. È quanto emerge dall'indagine sulla congiuntura delle costruzioni realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

Tra gennaio e marzo, la fase di espansione avviata fin dal primo trimestre 2021 è proseguita, ma con un ulteriore rallentamento del ritmo di crescita del volume d'affari a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo del 2022 (+3%). La crescita dell'attività del settore delle costruzioni nel trimestre ha mostrato una netta correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento del volume d'affari. Le piccole imprese, da 1 a 9 dipendenti, hanno registrato un minimo incremento (+0,3%). Invece, l'attività è aumentata in modo consistente per le medie imprese da 10 a 49 dipendenti (+4,7%) e ancor di più per le grandi imprese da 50 a 500 (+6,2%).

A testimonianza del rallentamento del-



Sale del 3 per cento in Emilia-Romagna il volume d'affari del settore costruzioni

LUCI E OMBRE

**Reggono bene
le ditte medio grandi
Il numero totale
cala di 688 unità,
uno per cento in meno
rispetto al 2022**

la ripresa, il saldo dei giudizi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o, viceversa, una riduzione del volume d'affari rispetto allo stesso periodo del 2022 è sceso, ma ha interessato soprattutto le piccole imprese, calando a quota -0,3 punti. Per le medie imprese ha mostrato una contenuta flessione e si è mantenuto comunque elevato a 23,6 punti. Invece per le grandi imprese il saldo dei giudizi è migliorato risalendo a +35,8 punti su livelli decisamente elevati.

Una fotografia analoga a livello nazionale. «Gli ultimi dati congiunturali, relativi ai primi mesi del 2023, mostrano nel complesso segnali moderatamente positivi». Lo ha detto il direttore della Direzione Centrale per la Contabilità Nazionale Giovanni Savio in audizione alla commissione Bilancio della Camera sugli incentivi fiscali in edilizia. «L'indice della produzione nelle costruzioni ha registrato, a marzo, un lieve incremento (+0,1%), dopo il calo marginale di gennaio (-0,2% la variazione congiunturale) e il recupero di febbraio (+0,3%). Su base trimestrale, l'aumento congiunturale dell'indice rimane robusto (+1,1% nel primo trimestre rispetto ai tre mesi precedenti); nel confronto con i primi tre mesi del 2022, l'indice corretto della produzione nelle costruzioni registra però una lieve flessione (-0,4%)».